

Raccontaci la tua storia di successo

TITOLO DELLA STORIA

DATI GENERALI

Nome:
Ente di appartenenza:
Servizio di appartenenza:
Indirizzo:
E-mail
Numero di telefono ufficio:

CONTESTO

- Progetto/programma/piano in cui è inserita la storia di successo
- Operatori coinvolti nella storia (specificare nome e professione)
- Altri enti, servizi e/o associazioni coinvolti nella storia

COSA HA FUNZIONATO

(descrivi gli aspetti della tua storia che valuti positivamente e su cui vuoi concentrare l'interesse: ad esempio il gruppo di progetto, il lavoro di rete con i partner, le attività specifiche di prevenzione e/o promozione della salute, la metodologia e/o gli strumenti adottati, gli sforzi di advocacy, il coinvolgimento dei portatori di interesse, l'efficacia dei canali e degli strumenti di comunicazione, il trasferimento di solide evidenze alla pratica, l'utilizzo delle risorse, altro...)

PERCHÉ

(quali sono gli elementi che hanno determinato il successo degli aspetti sopra descritti)

<p>COSA È CAMBIATO (in termini di processo e/o risultato: ad esempio cambiamenti organizzativi/ gestionali/comunicativi, cambiamenti rispetto alle conoscenze, ai comportamenti e le eventuali ricadute sulla salute)</p>	
<p>IN CHE MODO LA MIA STORIA PUÒ ESSERE UTILE/CONTRIBUIRE ALLA PROGRAMMAZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE</p>	

Allegato

Scrivere una storia di successo

Consigli per la compilazione della griglia



*“Chi ha da dire qualcosa di nuovo e di importante ci tiene a farsi capire.
Farà perciò tutto il possibile per scrivere in modo semplice e comprensibile.
Niente è più facile dello scrivere difficile”.*

Karl Popper

Questo documento ha lo scopo di offrirvi dei consigli pratici per scrivere in modo semplice e chiaro la vostra storia di successo.

Il riferimento metodologico è il Plain Language, approccio di origine anglosassone, nato intorno agli anni ottanta per volontà delle Pubbliche Amministrazioni che sentivano la necessità di semplificare i loro documenti, al fine di renderli più accessibili alla popolazione.

La storia di successo *“dovrebbe illustrare quali cambiamenti sono stati prodotti da un programma/progetto e dovrebbe spiegare, pensando di rivolgersi a un pubblico generale, come e perché sono avvenuti questi cambiamenti”* (Cdc, 2007).

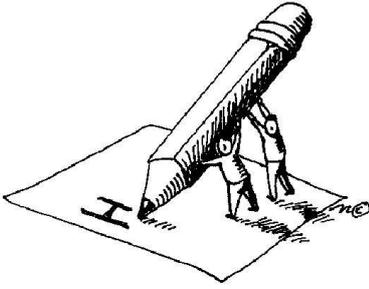
L’obiettivo, nel nostro caso, è quello di condividere ciò che pensate/sentite come una “storia di successo” nella vostra attività lavorativa nell’ambito del Piano Regionale della Prevenzione, per contribuire alla riprogrammazione del Piano (alle sue azioni strategiche, alle sue attività,...) e alla valorizzazione delle vostre esperienze più significative.

La storia permette una condivisione oltre che di saperi, di emozioni che aiutano la **comprensione** di fatti ed esperienze.

Le storie, infatti, sono da sempre lo strumento principale della costruzione e della trasmissione del sapere e permettono di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto.

Inoltre, la storia permette di **ordinare** dando *“forma al disordine delle esperienze”* (Eco, 1993) ed elaborare le conoscenze e le esperienze, stimolando la riflessione.

Il valore aggiunto della storia è senz’altro la possibilità di coinvolgere il lettore attraverso la scoperta o riscoperta di vissuti, saperi e visioni del mondo che ognuno porta con sé, facilitando l’immedesimazione, l’empatia e permettendo un proficuo **scambio di esperienze**.



La scrittura della storia

Il processo di scrittura si articola in **3 fasi**:

- 1.** La progettazione
- 2.** La stesura del testo
- 3.** La revisione

Nella fase di **progettazione**

- ✓ si pianifica ciò che si intende comunicare
- ✓ si raccolgono e organizzano le informazioni necessarie

Nella fase di **stesura del testo** si elabora il testo dando la forma linguistica più adatta al piano precedentemente elaborato, applicando tecniche che favoriscono la leggibilità.

Nella fase di **revisione** si verifica l'efficacia di ciò che si è scritto, possibilmente testandolo tra pari. Se necessario si apportano le modifiche al testo in modo da renderlo il più corrispondente possibile alle esigenze di comprensione.



Il lettore

Chi scrive la storia dovrebbe cercare di calarsi “nei panni” dei lettori e adattare ciò che intende dire alle loro esigenze e capacità di comprensione.

Per orientare il testo sul lettore occorre rispondere a due domande:

- 1. Che cosa ha bisogno di sapere?**
- 2. Che cosa è in grado di capire?**

Il testo che si elaborerà sarà dunque calibrato sulle presunte conoscenze del lettore che sono di due tipi:

- 1. Conoscenze linguistiche**
- 2. Conoscenze extralinguistiche** (l'insieme delle conoscenze che il lettore ha sul mondo, comprese le nozioni specifiche riguardanti l'argomento di cui si tratta).

Un testo può essere scritto in modo chiaro pur contenendo termini tecnici, se si presume che siano familiari al lettore a cui ci si rivolge.



Le parole

La lunghezza del testo non dovrà superare i **10.000 caratteri** (spazi inclusi), al fine di agevolare la lettura e la condivisione.

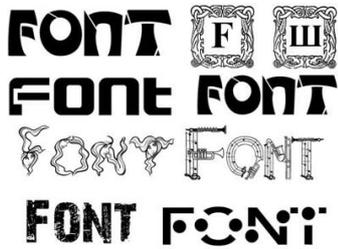
Il lessico utilizzato nella storia, dovrà essere comune, familiare e avere come riferimento il vocabolario di base.

Evitate quindi:

- ✓ arcaismi (es. *testé, quantunque*)
- ✓ latinismi (es. *ex lege, ad personam, pro tempore*)
- ✓ espressioni troppo formali (es. *lo scrivente, il dichiarante, il summenzionato*)

Utilizzate invece:

- ✓ Termini più comunemente utilizzati
andare invece di *recarsi*
arrivare invece di *giungere*
- ✓ Parole concrete più che espressioni astratte, vaghe o eufemistiche
impiegati invece di *risorse umane*
- ✓ Pochi acronimi, sigle e abbreviazioni e nel caso indicare il significato esteso almeno la prima volta che li si utilizza



La grafica

La scelta grafica di un testo influenza la leggibilità e la comprensione del messaggio.

E' bene utilizzare:

- ✓ Caratteri di adeguata grandezza (almeno corpo 12)
- ✓ Caratteri quali il Tahoma, l'Helvetica e l'Arial che si adattano sia a testi a stampa che digitali
- ✓ Allineamento a sinistra
- ✓ Spazi bianchi per separare le parti del testo
- ✓ Moderato ricorso a maiuscolo, corsivo e grassetto



La valutazione

Per capire se la nostra storia è chiara e comprensibile, si può ricorrere alla *peer review* (revisione o confronto tra colleghi) o a persone che non conoscono la materia.